



Editoriale

di Luciano Bondioli

Ci siamo lasciati alla fine del 2003 ricordando la pubblicazione di due volumi: gli atti del convegno del 1999 (dove gettammo le basi per la nascita dell'attuale Gruppo di studi) e *Un comune del bolognese: Praduro e Sasso fra '800 e '900*, tesi di laurea di Maria Carmela Passaniti. Questo volume è stato poi presentato nella terza conferenza del ciclo "la storia con la esse minuscola" il 30 marzo scorso. La rassegna era inserita nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita del nostro Comune.

Quasi tutte le iniziative del Gruppo di studi per il 2004 avranno come riferimento questo avvenimento, che rappresenta un momento importante per la nostra comunità e al quale l'Amministrazione ha dato ampio rilievo con un corposo programma di manifestazioni. Nello specifico abbiamo elaborato **progetti didattici** con particolare attenzione alle "fonti della storia"; **passeggiate** ("guardandoci attorno") con meta i "luoghi dell'attività amministrativa". L'ultima, conclusasi a Villa Marini, ha visto la partecipazione di oltre settanta persone e si è risolta con una estemporanea rappresentazione di un brano tratto dal volume di Giancarlo Dalle Donne "I moti insurrezionali del 1809. Naturalmente anche le nostre **riviste**, hanno riservato diverse pagine a tale importante avvenimento.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario, il nostro **Coro** "Accanto al Sasso", l'otto di maggio 2004, in occasione della cerimonia per il conferimento del titolo di Città a Sasso Marconi, ha allietato i convenuti interpretando alcuni brani del suo repertorio.

Oltre alle numerose iniziative inserite nel "cartellone" del bicentenario, il Gruppo di studi si è dedicato anche ad altro: conferenze tematiche, rassegne corali, ricerca, convegni, visite guidate, collaborazione con associazioni ed enti del territorio. Nell'ambito di queste collaborazioni ritengo importante citare quella ormai triennale con la Fondazione Guglielmo Marconi, che ci vede impegnati come guide per le visite al museo. Maria Denti e Paolo Michelini hanno rappresentato la Fondazione stessa, dal 24 al 27 di maggio, in occasione della intestazione a Guglielmo Marconi della scuola elementare di Surano (Lecce).

Sono da tempo attive anche collaborazioni con l'Associazione "Fiera di Pontecchio" e il Comitato della "Tartufesta", che organizzano i due maggiori eventi di Sasso Marconi.

Il 27 febbraio scorso presso la sala di lettura di Borgonuovo, durante l'assemblea generale dei soci è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo di studi, i cui componenti sono indicati a pag 160 della rivista: rivolgo loro un caloroso augurio di buon lavoro.

Ricordo, inoltre, che da alcuni mesi è in funzione il nostro sito internet (www.10orighe.it) dove è possibile trovare notizie sulle iniziative promosse e sull'attività del Gruppo. Auspichiamo che sia "visitato" ed attendiamo suggerimenti per rendere questo strumento di informazione sempre più utile ed adeguato.

Quanto sinora realizzato è stato reso possibile da uno sforzo straordinario che alcuni di noi hanno sostenuto, difficile tuttavia da ripetere per il secondo semestre. Importante sarà la capacità di attrarre nuove energie da affiancare a quelle esistenti: a tal proposito abbiamo accolto con soddisfazione l'appoggio di alcuni amici nella realizzazione di importanti iniziative (Presepio di Sant'Apollonia, visite guidate al Museo Marconi e alle ville e palazzi del territorio, convegni e conferenze). Le associazioni di volontariato, come il nostro Gruppo di studi, possono sopravvivere solo se ricevono l'apporto di numerose persone, anche solo per un breve tratto della strada delineata da percorrere. Nel corso delle nostre iniziative molti partecipanti forniscono suggerimenti e indicazioni affinché siano migliorate; facciamo appello a questi amici perché traducano queste loro intenzioni in collaborazione effettiva, anche minima, nei settori di loro interesse.

A tale proposito alla ripresa delle attività a settembre, dopo la "Fira di sdâz", promuoveremo un dibattito mensile tra i nostri associati ed amici, per avviare un confronto sui temi proposti e programmati, per verificare fino a che punto essi siano condivisi.

È comunque un'esigenza che va oltre la ricerca di gratificazione per il lavoro svolto, o un semplice appello per reperire collaboratori. Certo, come rilevavo, esiste anche questa necessità, ma il nostro obiettivo principale non è questo. Riteniamo fondamentale conoscere se siamo riusciti a lasciare un segno in questi cinque anni di ininterrotta attività e se abbiamo realmente coinvolto ed interessato quanti abbiamo raggiunto. Sono i propositi per i quali abbiamo iniziato e che fanno parte del nostro progetto culturale. Non è certo nostra intenzione volere continuare ad ogni costo. Solo se risulterà chiaro che siamo riusciti nell'intento della "valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale, delle storie e dei luoghi del nostro paese, perché possano diventare patrimonio e memoria di tutti" (così Antonella, nella presentazione del Coro, l'otto maggio, traendo le parole da uno dei punti fondamentali del nostro manifesto che potrete leggere all'inizio della rivista), potremo affrontare i prossimi anni con uguale passione e impegno.